

Barriere architettoniche Predaparking regolarizza i posti auto per disabili

Al parcheggio di via Pitentino manca un posto auto per disabili e le piazzuole sono più strette rispetto a quanto prevedono le norme vigenti in materia. Ora però la società Predaparking, che gestisce l'area, si è impegnata a regolarizzare il parcheggio, aggiungendo ai 4 posti auto il quinto e portando a 3 metri la larghezza degli stessi.

A ciò si è giunti in seguito ad un sopralluogo sull'area in questione del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche con i titolari della Predaparking. Sulla vicenda ci è pervenuta una nota del Comitato, firmata dal presidente Rocco Artifoni, che riassume la vicenda, rispondendo inoltre ad una precedente lettera della Predaparking.

Per Artifoni «il fatto che i titolari del parcheggio conoscano bene il problema in quanto sono impegnati nel volontariato dell'Associazione bergamasca sclerosi multipla non costituisce una riprova del rispetto delle norme vigenti in materia di abolizione delle barriere architettoniche».

Il presidente rileva che «l'irregolarità segnalata circa gli spazi riservati ai disabili è emersa da un'indagine globale sulla situazio-

ne dei parcheggi cittadini». Il 10 gennaio scorso il Comitato ha quindi effettuato il sopralluogo con i responsabili della società. Secondo Artifoni, è emerso che «è regolare per la segnaletica, orizzontale e verticale, e la presenza di un servizio igienico accessibile, ma non è conforme per il numero dei posti riservati (4 anziché 5 previsti dalla legge) e le dimensioni degli stessi (290 cm. di larghezza anziché 300-320 cm.)». Nel documento si legge inoltre che «l'irregolarità non è addebitabile alla volontà dei titolari del parcheggio», in quanto «si sono fidati della competenza di un tecnico per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, oltre ad aver ricevuto le autorizzazioni necessarie dalle autorità competenti». La Predaparking si è comunque già assunta l'onere di regolarizzare l'area. La nota di Artifoni si chiude con l'invito ai «tecnici responsabili dell'errore a fornire pubbliche spiegazioni»; infine il Comitato ricorda di essere «in attesa di spiegazioni esaurienti da parte degli altri gestori dei parcheggi cittadini, dato che l'indagine aveva rilevato la presenza di problemi più o meno gravi in ogni parcheggio, con solamente un paio di eccezioni positive».